



2022 – Anno dell'Emancipazione

Roma, 20/06/2022 prot.46

Al Ministro della Giustizia
Marta Cartabia

Al Sottosegretario di Stato
On. Avv. Macina
sottosegretario.macina@giustizia.it

Al Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria
dott.ssa Barbara Fabbrini
capodipartimento.dog@giustiziacert.it

Ill.mo Ministro,

la delusione per la gestione del Suo personale, purtroppo, è tanta. Avevamo accolto con speranza, fiducia ed ottimismo la Sua nomina e personalmente facevo affidamento sulla professionalità, competenza, capacità organizzativa e sensibilità delle Donne che guidano, con ruoli e responsabilità diverse ma tutte prestigiose, questo Dicastero ed invece devo purtroppo prendere atto che ...

- l'accordo che prevedeva il passaggio (con il finanziamento) dei primi 270 ausiliari alla pari delle nostre richieste per il passaggio di tutti gli ausiliari nella seconda area, è rimasto inattuato;
- l'accordo il 26 aprile 2017 nel quale si è previsto il passaggio in terza area dei vincitori e degli idonei della procedura 21 quater, si è applicato parzialmente;
- L'art.21 quater D.L. n.83/2015 convertito in L. n.132 del 6.8.2015 ha previsto che il Ministero della Giustizia avvii le procedure interne per il passaggio alla terza area di cancellieri, ufficiali giudiziari, contabili, assistenti informatici e assistenti linguistici in servizio al 14 novembre 2009 ed invece il nulla.
- Le due riqualificazioni economiche per il 2017 e per il 2018 non hanno consentito a tutto il personale in servizio di poter beneficiare della fascia economica superiore bensì, per la maggior parte di esso, la frustrazione di rimanere nella fascia economica ottenuta nel lontano 2009;
- Il CCNL sottoscritto il 9 maggio 2022 prevede una tempistica molto stretta per il nuovo ordinamento professionale ed il Ministero della Giustizia, benché sollecitato più volte, non dà alcun riscontro alle nostre richieste.



- L'elenco potrebbe continuare ma sarebbe inutile.

Rivolgerci ai giudici per ottenere il rispetto degli accordi? Ci abbiamo provato ma siamo noi stessi vittime del sistema e dopo oltre un anno dall'iscrizione a ruolo, il giudice nel mese di aprile si è riservato per la decisione che ancora attendiamo!

Ma quale giustizia è questa che arma i lavoratori gli uni contro gli altri?

Che impedisce per ben 12 anni la legittima progressione degli ausiliari e nel frattempo assume a tempo determinato migliaia di operatori che, giustamente, deve stabilizzare (e deve farlo per tutti per non creare un'ulteriore ingiustizia).

Che giustizia è quella che assume a tempo determinato migliaia di addetti UPP, avvocati con 10 e più anni di servizio nell'avvocatura con fondi comunitari e lascia indietro tutti i dipendenti che da decenni prestano servizio all'interno? E non vogliamo stabilizzare anche loro ... alla scadenza?

Che giustizia è quella che non applica gli accordi e neanche le leggi e noi, dipendenti del Ministero della Giustizia, a chi dobbiamo rivolgerci per vederci riconoscere le nostre ragioni?

Il Ministero della Giustizia ha bisogno di tanto personale, c'è posto per tutti ma serve una politica organica con un progetto a medio e lungo termine e non una politica miope.

Se il personale fosse gratificato, se lavorasse in buone condizioni, se riuscisse a conciliare lavoro e famiglia ne trarrebbero tutti un vantaggio, anche l'organizzazione ed invece il personale è triste, rassegnato e stanco perché sa bene che ogni azione è diventata inutile. Non servono assemblee, manifestazioni di piazza, stati di agitazione, scioperi, ricorsi art. 28 ... nulla.

Confido in un colpo di coda per dimostrare che i rappresentanti di questo prestigioso dicastero siano effettivamente diversi dagli altri riportando la pace sociale e riconoscendo a ciascuno quello che è loro dovuto, il tempo a disposizione sta per scadere.

Cordiali saluti

Segretario Generale

Claudia Batti
Claudia Batti